

**1103.** *Documenti su Venzone e Gemona*, illustrati da VALENTINO OSTERMANN. (Nozze Parussini-De Bona). — Udine, Cantoni, [1885]; pp. 12, 8°. (R. O-B.)

Il primo, tratto dalla collezione Bianchi, è del 29 luglio 1254. In esso Glizoio di Mels assicura il capitano di Gemona che in Venzone si fa soltanto il traffico « *vendendo et emendo in grosso* » permesso dal patriarca. Il secondo documento, cavato dall'archivio comunale di Gemona, è anteriore, del 25 giugno 1252, ed è una deposizione sotto giuramento fatta innanzi a Enrico di Villalta e Giovanni di Cucagna, non dal solo Giovanni de Plane, ma da dieci testimonii, i quali, nelle discordie sorte tra Gemona e Venzone sulla materia dei confini e dei pascoli, attestano l'antico diritto della prima, contro le usurpazioni della seconda; alcuni di questi testimonii, come Cono di Artegna, narra di fazioni armate fra i due contendenti. Le dichiarazioni sono tutte favorevoli a Gemona e i testimoni risalgono con la loro memoria a oltre quarant'anni. L'Ostermann manda innanzi ai documenti alcuni interessanti ricordi storici intesi a chiarire l'argomento del doppio litigio, sia pel mercato di Venzone, al quale i gemonesi si opponevano, e finalmente fu tolto nel 1285, sia pei boschi e i pascoli sui monti di Sant'Agnesa. Quanto alla supremazia ecclesiastica, solo nel 1834 Venzone si riscattò con denaro dall'obbligo del cereo alla pieve di Gemona.

**1104.** *Documento sul passaggio di Enrico III*, pubblicato da VALENTINO BALDISSERA. (Nozze Di Bernardo-Stringari) — Gemona, Bonanni, 1885; pp. 1, 4°. (R. O-B.)

Nell'11 giugno 1574 Enrico III, scrive Antonio Stancile di Gemona nel suo *Memoriale* ms., « viense da Polonia e passò per Italia e viense per Venzon dove.... in casa de missier Paulo Biancon gli fu apparecchiato l'alloggiamento a spese del nostro Illustrissimo Dominio e della Patria. » Il giorno dopo udi a Venzone la messa e nel dopo pranzo si diresse verso Spilimbergo. La famiglia Di Bernardo è oggi proprietaria di quella casa.

**1105.** *Slavi, Tedeschi, Italiani nel cosiddetto « Litorale » austriaco* (Istria, Trieste e Gorizia), del m. e. GIOVANNI MARINELLI. (Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo III, Serie VI, pag. 1093 e segg.) — Venezia, Antonelli, 1885; pp. 41, 8°. (R. O-B.)